Allegato C

SCHEDA PROGETTUALE
(da compilarsi obbligatoriamente a macchina)

A. Titolo del progetto

Ancora…LE MAMME DI LIVIA (ALMDL)

B. Denominazione per esteso e sede/indirizzo dell'Organizzazione

CENTRO FAMIGLIA VALSUSINO LIVIA PETTIGIANI ODV

C. Rete progettuale: elenco delle collaborazioni e modalità di coinvolgimento dei soggetti individuati *(ASL ed Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali; altre organizzazioni iscritte al RUNTS; Onlus; altri soggetti pubblici o privati attivi del settore di intervento di cui trattasi): per ciascun soggetto indicare:*

1. denominazione; 2. tipologia; 3. descrizione delle modalità di collaborazione

Denominazione	Tipologia	Persona di riferimento	Modalità di collaborazione
CENTRO FAMIGLIA VALSUSINO Livia Pettigiani ODV (soggetto capofila della rete)	**Accoglienza gestanti e neo mamme in difficoltà**	**Adriana Pesando**	**Sala colloqui per incontro mamma/volontari e professionisti; distribuzione beni di prima necessità per bimbi 1-36 mesi**
Movimento per la Vita di Torino ODV	Accoglienza gestanti e neo mamme in difficoltà	Valter Boero	distribuzione beni di prima necessità per bimbi 1-24 mesi
Parrocchia di Bussoleno	Accoglienza gestanti e neo mamme in difficoltà	Don Luigi Chiampo	Distribuzione beni prima necessità per bimbi ed aiuto alle mamma
Parrocchia di Condove	Accoglienza gestanti e neo mamme in difficoltà	Mons. Claudio Jovine	Distribuzione beni prima necessità per bimbi ed aiuto alle mamma
Parrocchia Chiusa San Michele	Accoglienza gestanti e neo mamme in difficoltà	Diacono Ferdinando Gatto	Distribuzione beni prima necessità per bimbi ed aiuto alle mamma
Banco Alimentare del Piemonte	Ritiro e distribuzione prodotti	Angelica Pettinicchio	Distribuzione prodotti alimentari
Consultorio pediatrico	Accoglienza gestanti e	Maria Sgambati	Accompagnamento

Bussoleno	neo mamme in difficoltà		mamme con neonati e bimbi piccoli
Casa mamma-bambino il Mandorlo di Susa	Accoglienza gestanti e neo mamme in difficoltà	Suor Margherita De Blasio	Accompagnamento ed eventuale accoglienza nella struttura delle mamme con neonati
Caritas territoriali	Accoglienza gestanti e neo mamme in difficoltà	Elisabetta Va'Zquez	Reperimento prodotti alimentari per le mamme
Ospedale Sant'Anna Torino	Consulenza ostetrica/ginecologica	Dott.ssa Paola Castagna	Interventi con colloqui con mamme e corsi di formazione

D. Descrizione del progetto, con riferimento a quanto specificato alla lettera b, punti 1 e 2 dell'avviso (max 3 pagine/ 15.000 caratteri)

Descrizione degli interventi, secondo quanto previsto alla lettera b) Attività oggetto di finanziamento dell'Avviso

La genitorialità può essere intesa come un patto di alleanza tra adulto/bambino che va continuamente alimentato: i genitori sono chiamati a svolgere diversi compiti sia nei confronti del bambino sia del mondo circostante, sia della loro coppia.

A volte, tuttavia, la gravidanza può rappresentare un evento inatteso che porta la futura mamma a non essere in grado di attivare le proprie risorse, in particolare quando è lasciata sola in un momento vitale per le decisioni che possono essere assunte La donna, sola ad affrontare una gravidanza indesiderata, può esserne così turbata da non poter reagire, non trovando sostegno, in quanto le sue abitudini risultano completamente sconvolte. Queste donne possono essere spinte a scegliere strade dolorose, come la fuga, l'aborto, o l'abbandono. Opzioni anche vagliate da donne abbandonate dal marito/compagno, che non si sentano sostenute in questa delicata fase della vita.

Situazioni ancora più critiche sono vissute da gestanti straniere e/o minorenni. La scelta di tenere o no un figlio è spesso fortemente legata alla situazione economica o di degrado sociale vissuta dalla famiglia, precludendo la possibilità di un rapporto unico, irripetibile tra mamma e bambino

Negli ultimi anni, il nostro Centro è stato testimone ed interprete di vissuti dolorosi di molte donne, legati a questo stato di bisogno. Si è evidenziata con crescente incisività la difficoltà, da parte delle famiglie, a far fronte alle spese, causata dalla crisi economica mondiale che ha coinvolto con una crisi congiunturale la provincia di Torino e, e, in particolar modo, la Valle di Susa. Nella attuale crisi economica generale, è facile pertanto che la donna si scoraggi ed opti per la rinuncia alla maternità.

Una mano tesa, accogliente solidale può incidere sulla scelta: donne che si rivolgono all'Associazione per essere aiutate a scegliere oppure a soddisfare i bisogni primari delle nuove creature, e supportate nel pagamento di affitti ed utenze domestiche.

Il Progetto ALMDL intende dare un segnale positivo alla mamma in attesa di un figlio offrendo ascolto e consulenza con un eventuale supporto per accompagnarla ad una scelta informata, libera e ponderata. Una mamma che benefici di attenzione da parte dei volontari e possa usufruire di piccoli aiuti è in grado certamente di attingere alla energia propria della maternità ed avviarsi verso una completa autonomia. Questa affermazione si basa sull'esperienza maturata dal 1976 con un

servizio continuativo alle donne in attesa di un figlio e si appoggia ad una vasta rete di Enti pubblici e privati che negli anni si sono dimostrati attivi in questi settori.
Ogni mamma che si rivolge ai volontari del C.A.V. diventa il centro di un progetto individuale di assistenza, pensato con lei e con l'intero gruppo di volontari, un percorso che prevede colloqui di conoscenza, di approfondimento, di sostegno relazionale e materiale, un dialogo costante fino al momento della nascita. L'aiuto economico non è fine a se stesso ma un atto concreto che esprime solidarietà e testimonia il valore e la dignità della vita umana, dei bambini, della madre, della famiglia: spesso l'aiuto concreto tempestivo favorisce un nuovo clima familiare, riduce la conflittualità, favorisce l'unità della famiglia, riunisce familiari e parenti prima ostili o indifferenti: la presenza di una nuova vita compie miracoli, perché riporta speranza e motiva il futuro.

Sulla base dell'esperienza pregressa si tenteranno di intensificare i rapporti con le Assistenti sociali e, se possibile attivare momenti formativi per aumentare le competenze delle mamme sull'alimentazione del bimbo e sulla gestione del budget familiare. Lo stesso piano finanziario del progetto è stato ridefinito sulla base dell'esperienza.
Il Progetto ALMDL è calibrato su 20 mamme ma può essere rimodulato in relazione alle risorse messe effettivamente a disposizione e alle richieste locali e prevede un accompagnamento all'autonomia per almeno 1000 giorni dei neonati. Esso prevede divere attività di sostegno e di accompagnamento verso l'autonomia da svilupparsi prevalentemente, ma non esclusivamente in Valle di Susa avvalendosi della rete esposta in tabella al punto C:

a) Intercettazione delle mamme in difficoltà con la gravidanza o la crescita dei figli neonati. Questo verrà attuato sia con un monitoraggio attivo in Internet; sia con lo sportello presso il Centro Famiglia Valsusino, sia con la diffusione di materiale divulgativo presso gli Ospedali di Torino nei reparti di maternità

b) Incontro personale per cogliere la domanda della persona; servizio di accoglienza, colloquio e ascolto, con la mamma in attesa di un figlio per comprendere la difficoltà della donna e trovare la soluzione più adatta al caso impegnando personale volontario o coinvolgendo professionisti delle strutture pubbliche o private indicate al punto C

c) Sostegno economico per pagamento di morosità (affitto, energia, che consentano di aggiungere un minimo di serenità alla mamma che accudisce il bambino nei casi più gravi come lo sfratto)

d) Fornitura di spese alimentare nel caso di totale e accertata assenza di reddito e spinta a cercare lavoro in collaborazione con Enti pubblici e privati

e) Fornitura o rimborso di un servizio baby sitter per cure mediche dei figli malati o della neo mamma, per mantenere o cercare un posto di lavoro.

f) Sostegno psicologico con figure professionali formate

g) Aiuto nel cercare un reddito sufficiente in modo da uscire dall'assistenza sollecitando motivazioni con l'attivazione del marito o del convivente

h) La comunicazione delle attività dei soggetti coinvolti nella rete sarà fatta in modo unitario via web ma anche con volantini e/o opuscoli cartacei presso Ospedali, medici di famiglia, Consultori familiari, pediatrici, Parrocchie e i Centri per le Famiglie.

i) Il monitoraggio in itinere ed ex post dell'accompagnamento delle mamme prese in carico.

j) Fornitura o rimborso spese babysitter, per cure mediche

E- PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

Costi previsti:

Costi previsti:

Dettaglio voci di spesa *(specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)*	Contributo richiesto alla Regione A	Eventuale quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo voce di spesa C = (A+B) *qualora non sia previsto un cofinanziamento, riportare importo totale della colonna A*
Tipologia A. Spese di personale interno e/o consulenze tecniche esterne: massimo 15% ***Dettagliare***	**450** Commercialista: 150 Legale: 150 Cons. del lavoro: 150		450
Tipologia B. Spese di pubblicità e promozione dell'intervento: massimo 5% *Dettagliare*	**1250** Volantini: 250 Radio e Social: 1000		1250
Tipologia C. spese di formazione e informazione su tematiche di interesse specifico e coerenti con i percorsi di accompagnamento proposti: massimo 15% *Dettagliare*	**3300** Ginecologo: 500 Pediatra: 2000 Psicologo: 800		3300
Tipologia D. Spese dirette per la realizzazione del progetto di accompagnamento: fino alla concorrenza dell'intero importo assegnato *Dettagliare*	**32600** Farmaci: 2600 Latte/Pannolini: 6000 Prodotti infanzia e maternità: 8000 Affitto; utenze: 15000 Spese sopravvivenza mamma: 1000		32600

TOTALI	37600		37600
	Contributo totale richiesto alla Regione 37600	Totale dell'eventuale cofinanziamento	Costo totale del Progetto *qualora non sia previsto un cofinanziamento, riportare importo totale della colonna A*

Spese ammissibili

I finanziamenti regionali sono destinati unicamente alla copertura delle seguenti spese:

A. Spese di personale interno e/o consulenze tecniche esterne: massimo 15%

B. Spese di pubblicità e promozione dell'intervento: massimo 5%

C. Spese di formazione e informazione su tematiche di interesse specifico e coerenti con i percorsi di accompagnamento proposti: massimo 15%

D. Spese dirette per la realizzazione del progetto di accompagnamento: fino alla concorrenza dell'intero importo assegnato.

Si conferma che le spese per il pagamento delle utenze e/o di contributi economici sono ammissibili esclusivamente nell'ambito del progetto di accompagnamento individuale in favore della donna sola e/o con figli.
Si conferma infine che non sono considerate ammissibili, le spese in conto capitale, compreso l'acquisto di personal computer e dotazioni informatiche.